



Informaclub

N° 41
Anno VIII
gennaio
2012

Newsletter a cura del Lions Club Livorno Host

La lingua batte dove il dente duole e il dente duole veramente tanto di questi tempi in termini di pace nel mondo!

Un argomento semplice che a pronunciarlo sembra tanto facile, mentre invece da secoli i popoli lottano perchè non sia più solo una serie di parole ma diventi una realtà! Non c'è altro al mondo di più bello, di più sublime, che la pace dei popoli, la salvezza di vite umane, lo sviluppo normale delle creature che devono crescere senza odiare il prossimo ed apprezzare nel crescere le bellezze della natura, studiare con infinita calma il mistero che circonda l'universo. Se coloro che promuovono i piani di guerra riuscissero ad anteporre alle loro idee bellicose piani per uno sviluppo economico più intenso, scambi culturali e commerciali con tutte le nazioni in un clima di pace, non ci sarebbero più la disperazione nelle famiglie, l'odio, la vendetta! C'è tanto bisogno di pace nel mondo, ma poco desiderio di attuarla da parte di coloro che non si trovano d'accordo per idee politiche diverse.

Parole di oggi? Nemmeno per sogno! Si tratta dell'inizio di un tema composto nel 1966 da un ragazzo, allora quattordicenne, per partecipare ad un concorso mondiale patrocinato dall'Associazione internazionale dei Lions Club per un saggio sulla pace, destinato ai giovani di età compresa fra 14 e 21 anni. Tanta acqua è passata da allora sotto i ponti però i problemi quell'anno considerati non solo non sono stati risolti, ma nemmeno alleviati, stando alle cronache dei nostri giorni.

Ad ulteriore commento l'appunto di un nostro socio: *Uomini, creature di Dio, siate fratelli!* Parole scritte di proprio pugno da Cesarino Rossi, nostro socio dal 1957 e padre del caro amico Arnoldo, in chiusura di una relazione tenuta al nostro club l'8 gennaio dello stesso anno.

Leggendo quanto sopra, che devo alla memoria ed alla precisione archivistica di Alberto Gentiluomo, indefesso cultore delle rimembranze del nostro club e di INFORMA CLUB, ed alla solerzia dello scrivano

fiorentino cui si deve anche questo numero del nostro house-organ che mi chiede di commentarlo come apertura d'inizio anno, non posso non sentirmi orgoglioso di appartenere ai LIONS in generale, organismo che già quasi mezzo secolo or sono intuiva la necessità di stimolare i giovani a dir la loro, ma anche del LIVORNO HOST, in particolare, che ha annoverato fra le sue file elementi come Arnoldo e suo padre.

Recentemente, come sapete, abbiamo perso l'ultimo socio fondatore ancora vivente, un personaggio pur lui motivo d'orgoglio.

Insomma mi verrebbe voglia di desiderare che tutto il mondo diventi LIONS e magari s'isciva al nostro club.

Poi ricordo di tutte le cose che una presidenza LIONS richiede ed allora torno al mio ruolo societario che è quello di servire il club e mi rimetto a pensare al resto dell'anno che vi riassumo qui sotto. Auguri.

Alberto Farneti

IL PROSSIMO FUTURO

28 gen	Festa di Carnevale
7 feb	Meeting sulle cellule staminali, prof. Petri
6 mar	Caminetto
20 mar	Charter
3 apr	Assemblea rinnovo cariche
17 apr	Meeting sui progressi della chirurgia estetica, dr. Malloggi
8 mag	Meeting su Aging e salute scheletrica, dr. Rosini
22 mag	Visita aeroporto di Pisa
5 giu	Assemblea
19 giu	Passaggio del martelletto

fra una salama e l'altra... LA CADUTA D'UN MITO

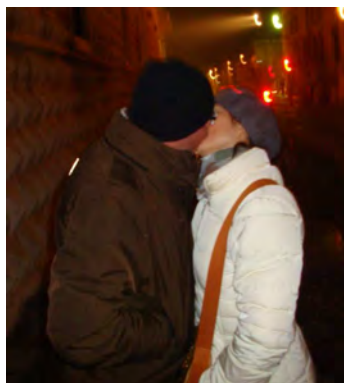
Pochi miti superano la lenta, inesorabile, erosione del tempo, ma l'onniscienza *bonettiana* in temi ferraresi sembrava poter sfatare questa legge. Almeno sino al 3 dicembre 2011 quando, alle ore 18,45, la guida Silvia ha scoperto che il nostro non sapeva dove fosse la celebre gelateria La Siberiana. In breve ne erano informati sia Il Resto del Carlino che La Nuova Ferrara...e si iniziava a temere la rapida propagazione al Tirreno. Eppure, sino ad allora, niente aveva fatto prevedere il dramma.



Partiti puntuali, sino a Firenze avevamo conosciuto tutti gli Estensi, da Adalberto (X secolo) ad Alfonso II cui il papa Clemente VIII scippò il ducato nel 1598, e poi giù giù ancora sino ad Ercole III (ultimo duca di Modena) e l'attuale Lorenzo d'Asburgo d'Este nato nel 1955. In quel di Ferrara il raduno era stato sotto il mitico Castello per il primo degli assaggi della celebre cucina locale al *Savonarola* entrando nel



quale si è rischiate subito l'ubriacatura colesterolica e dove ci han deliziato con un antipasto di salumi, un tritico di primi e bocconcini di *tenerina* (torta al cioccolato).



Poi, ispezionato il Castello dalle prigioni agli apparecchi alti, era stata la volta della mostra *Gli anni Folli (Modigliani, Picasso e Dalì a Parigi)*, ove eravamo arrivati attraversando una città sempre più padana con l'atmosfera che invitava i più giovani a slanci atipici.

All'uscita il fattaccio di cui all'inizio con il bisogno di riprendersi, dopo una salutare doccia, nel locale *Butega e Cusina* ove abbiamo assaggiato la celebre *salama da sugo*. Ormai rivolti a trovar in Morfeo un sicuro amico



abbiamo notato per le strade diversi turisti texani con cui abbiamo scambiato opinioni sulla nuova presidenza lionistica cinese.

L'indomani Schifanoia (il cui significato *Schiva la noia!*) fa capire perché il papato ce l'aveva con Borso, Azzo ed Ercole e Duomo ove il gruppo ha potuto assistere ad un bel tuffo di testa davanti al sagrato di chi, in catartica immolazione, sperava così di liberarsi della delusione cocente del giorno prima. Poi piadina e via a casa.



LA FESTA DEGLI AUGURI



Che sarebbe stata una bella festa non c'eran dubbi, visto l'impegno profuso nell'organizzarla da parte di Alberto e Marina, ma che ci saremmo divertiti così tanto non era davvero



prevedibile: tutto merito del comico di cui diremo poi.

La bella villa Scorzi a Calci ci aveva accolti con immagini suggestive già dall'esterno e l'interno non è risultato da meno. Così, con ospiti quali il prossimo governatore Marcello, il presidente di circoscrizione Piero Fontana ed il presidente di area Elena Nannelli, il presidente di Pisa Certosa Panayotis Psaroudakis, la presidente LEO Irene Sasseti ed il Rotary, Mascagni Tarantino, dopo il discorso inaugurale del presidente, durante il susseguirsi di farro e faraona, Massimo Antichi, non per nulla compaesano di Benigni in quel di Vergaio, ha preso di mira tutti i nostri senatori mettendoli in seria difficoltà visto che, nei panni di Renato Zero, ne chiedeva l'outing ufficiale: meno male che tutti, salvo uno (ma non vi diremo chi per rispetto della



privacy) non han ceduto alle lusinghe. Poi, indossati quelli di Vasco Rossi, ha insistito con altri non risparmiando ad alcuno battute al vetriolo peraltro ben sopportate se non, in alcuni casi, addirittura partecipate.



A concludere la rituale lotteria con una coppia a farla da padrone vincendo sia moglie che marito, mentre alcuni iniziavano a mostrar chiari segni di stanchezza ed il comico rivelava il motivo per cui si traveste.



IL CONCERTO



In una chiesa (S. Benedetto in p.zza XX Settembre) gremita da quasi 200 persone il concerto di voci bianche organizzate con la Fondazione Goldoni di martedì 21 dicembre non si può certo dire non abbia riscosso successo. Con un programma su musiche di Cherubini e Bach mescolate ad un brano di Lennon/Ono, a motivi tradizionali molto noti come *Jingle bells* e *Adeste Fideles* ed a canti irlandesi e spagnoli, sotto la guida ferma e precisa di Marisol Carballo, con al pianoforte Anna Cognetta e l'accompagnamento strumentale degli allievi dell'ISIS Niccolini Palli diretti dal M.º Salvini, il Coro Voci Bianche



della Fondazione Teatro Goldoni formato da 44 elementi accompagnati da 3 coristi



dell'Associazione Parco del Molino (che raggruppa giovani diversamente abili) non ha avuto difficoltà a riscaldare l'ambiente.

Dopo l'introduzione di un Farneti sr. particolarmente in tono natalizio e la presentazione del direttore artistico della stagione lirica del Goldoni, Alberto Paloscia, il concerto si è snodato lietamente



sino all'esibizione solista del pianista Michele Viva

dell'Associazione Parco Mulino, per poi riprendere la coralità sino alla conclusione festosa ed applauditissima.

Noi del Livorno Host eravamo presenti in una trentina di persone ma soprattutto eravamo anche nel coro grazie a Valentina Pardini,



figlia di Andrea ed ovviamente nipote di Massimo, nonché davanti al presepe con i 3 Re Magi.

Buen
Natale

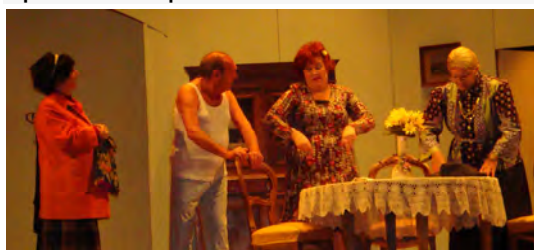
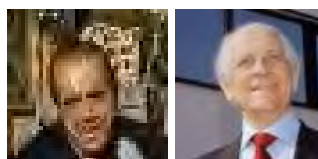


LO SPETTACOLO AL GOLDONI



Oltre 600 spettatori paganti non son davvero pochi per quella che sembrava una scommessa: vernacolo il *matinée* del giorno dopo Natale. E' vero che il nostro presidente fidava sul cartellone con *La Mutua* di Gino Lena, uno dei pezzi forti del teatro popolare labronico, scritto negli anni '70 dal grande autore-attore reso famoso dalla vincita al *Lascia o Raddoppia* di Mike

Bongiorno come ricordato dal fratello nel ventennale della morte (2008). Anche Sirio, lui famoso per gli idrotermosanitari, ci ha lasciati di recente e lo spettacolo per un attimo era stato in dubbio, solo un



attimo però, perché gli eredi hanno inteso la rappresentazione come un ulteriore omaggio della famiglia alla città.



Poco meno di 2 ore, 4 quadri in 2 atti, con nonna Ernesta, la figlia Adriana e l'amica Loredana alle prese con tutt'un po',

dall'oculista ai carabinieri, anche per via di un'infermeria assai ostile che poi si rivelerà la fidanzata del bimbo di 'asa.

Un successo, dicevamo, grazie a Grazia Cecere e, soprattutto, a Massimiliano Bardocci nei panni rispettivamente di figlia e madre, col secondo autentico mattatore degno erede di Beppe Orlandi.



Come non capire i sorrisi dei senatori presenti? Complimenti Alberto!



L'ANGOLO dei GIOVANI

Dal 9 Agosto 2011, data di costituzione del *Comitato Giovani e Innovazione*, abbiamo condiviso diversi progetti, confrontandoci periodicamente sia tra di noi che con altri componenti del nostro Club e del Lions Club Porto Mediceo. Le idee sono state molte e grazie soprattutto al nostro coordinatore Gianluca Zingoni una di queste si è materializzata in un possibile evento che, proposto al Presidente ed al neo costituito consiglio, è stato approvato con entusiasmo. Abbiamo ritenuto opportuno organizzare un service che faccia memoria del nostro passato e valorizzi il nostro presente: un service che si realizzerà grazie alla collaborazione del Leo Club e dell'Istituto Pietro Mascagni. Orbene, il 27 gennaio 1742, alle ore 18, si ebbe a Livorno un *terribilissimo Scuotimento della Terra...un gagliardo ondeggiante moto ed...uno Scuotimento Centrale dal che ne venne il più lacrimevole sensibilissimo danno di tutte le Fabbriche*, ed allora fu promesso e fatto *...perpetuo solenne voto in nome di tutti i presenti e futuri di questa città e popolo di Livorno...all'Onnipotente Iddio, all'Augustissima Trinità, e in onor vostro, Madre Santissima, nel suddetto ricorrente giorno 27 Gennaio, ogni anno in avvenired'astenerci dal far maschere, balli e da qualunque sorta di carnevalesco divertimento...e siano proibiti da questa Città di Livorno li pubblici veglioni al teatro*. Nel rispetto del succitato perpetuo e solenne voto il giorno 28 Gennaio 2012 si terrà una festa in maschera presso la sala Bertolini nel quartiere "Venezia" cui crediamo parteciperanno con entusiasmo giovani e meno giovani, non dimenticando che il tema del carnevale di Venezia, quella vera sulla laguna, quest'anno sarà *Il teatro è vita. Tutti in maschera*. Dunque.....non tiriamoci indietro, noi Lions! Non sarà paragonabile al *Gran Ballo della Cavalchina*, tradizione veneziana del XVIII e XIX secolo, ma sarà la nostra festa e soprattutto sarà un'occasione in più per stare insieme e per lanciare un messaggio positivo ai più giovani, dimostrando così che forse, per far del bene, possiamo tutti insieme e per una sera tornare indietro nel tempo.



Leonardo Giorgi

Iniziato a pensare al costume per il 28 gennaio? Chi si asterrà dalla lotta rischierà di manifestare, oltre che la sua vera età mentale, anche disinteresse per i nostri giovani....

L'ANGOLO dei LEO



A nome di tutti i ragazzi e ragazze del Leo Club vi auguro buone feste e un felice 2012: che sia ricco di soddisfazioni per ciascuno di voi.

Domenica 18 dicembre presso il ristorante San Martino, con la partecipazione di Marco Rossi e Giusy Condorelli, abbiamo tenuto la nostra cena degli auguri, e quella è stata l'occasione per salutare Francesca Navarra e Federico Bruzzone che purtroppo, avendo superato la fatidica quota dei 30, devono lasciare formalmente il Club. Dico solo formalmente perché sono sicura che continueranno ad aiutarci e collaborare ai service.

Francesca e Federico sono due pilastri del club, due persone che negli anni si sono sempre adoperati in tutte le iniziative con grande

impegno, divertimento, serietà ed efficacia sia a livello di Club cittadino sia nel Distretto. Ho conosciuto Francesca alla Distrettuale organizzata a Castiglioncello due anni fa e rimasi colpita dalla sua energia, dalla carica organizzativa e dall'allegria che mette in tutto quello che fa. Federico è una persona splendida, pur avendo frequentato per pochi anni il Club ha lasciato il segno: è bello vedere una persona che si impegna tanto e lo fa sempre con la voglia di divertirsi. Durante la serata col cerimoniere e past-president Patrizio Paperini abbiamo consegnato ad entrambi una targa con la scritta *Thanks for serving*.

Infine sono stati presentati a tutti due nuovi aspiranti soci, Valeria e Marco, che spero di poter far entrare nel Club già ad inizio anno.

Irene Sassetti

LO SAPEVATE CHE?

COGNOME deriva dal latino *cum nomen* (col nome) che indicava il terzo elemento dell'onomastica dell'antica Roma per cui ogni cittadino maschio aveva 3 nomi: *praenomen* (nome proprio), *nomen* (equivalente al cognome ad individuare una delle *gens*, il cosiddetto "nome gentilizio") e *cognomen* (che indicava il nucleo familiare all'interno della *gens*). Quando un Romano entrava per adozione in una nuova famiglia, il suo nome diveniva quello completo del padre adottivo più il suo nome di famiglia in forma declinata: Gaius Iulius Caesar Octavianus (Augustus), nato nella famiglia di Octavius, adottato da Gaius Iulius Caesar. Nella Roma arcaica non esisteva un archivio dello stato civile, anche se secondo Dionigi di Alicarnasso già al tempo di Servio Tullio i genitori dovevano pagare un obolo al tempio di Giunone Lucina ogni volta che nasceva un bambino ed al tempio di Giove ogni volta che il bambino passava all'età adulta indossando la toga virile. Fu Augusto ad istituire il primo vero *registro delle nascite*, la *Professio in album*, riservata inizialmente ai figli legittimi: la denuncia doveva essere fatta dal padre entro un mese dalla nascita e riportava i nomi dei genitori oltre ad altre informazioni che peraltro non veniva controllate. La dichiarazione veniva poi registrata nel *Tabularium* (tra Foro e Campidoglio) e chiunque poteva ottenere una copia autentica per dimostrare la propria cittadinanza. Lontano da Roma ci si rivolgeva ai prefetti. Con Marco Aurelio la dichiarazione fu allargata anche ai figli illegittimi ed estesa alla singola madre. I praenomina erano meno di 30, i nomina quanti le gentes (oltre 270) ed i cognomina quasi 520. **COLORE** deriva dal latino *occùlere* (nascondere), o dal greco *kelis* (macchia) o *koleòs* (fodera): **ROSSO** dal latino *russus*, o dal greco *roussaiòs*, entrambi dalla radice sanscrita *rudh* per sangue; **SCARLATTO** dal persiano *sakarlat* (panno di colore) o dal latino *galacticus robur* (rosso di Galizia, da cui veniva la cocciniglia per produrlo); **VERMIGLIO** dal latino *vermis* (verme, per la cocciniglia da cui produrlo); **CREMISI** dal sanscrito *krmis* (verme, per la cocciniglia da cui produrlo); **VERDE** dal latino *viridis* (del colore dei vegetali freschi); **GIALLO** dal latino *galbus* (un genere di legno); **CELESTE** da *caelum* (cielo); **AZZURRO** dal latino *lazùrius* (zaffiro); **BIANCO** dal tedesco *blank* (splendente); **NERO** dal greco *nekròs* (morto); **MARRONE** dal celta *mawr* (grande, riferito a castagna); **VIOLA** dal latino *vière* (annodare) e dal greco *ion* (annodato) per flessuoso.

ETIMO STRANI => SE LA MUSERUOLA SI METTE SUL MUSO: dove si mette la cazzuola?

SOLUZIONE: Giorgio Pancrazi con una meravigliosa
Giovanna



soluzione al
prossimo
numero: socio
e consorte (la
quale ha fatto
la IV ginnasio
assieme al
Giorgio qui a
destra)



come eravamo

...l'angolo della riflessione

di Alberto Gentiluomo

Una particolare situazione in cui si verifica un "agitarsi a vuoto" od un "agitarsi per attrarre la benevola attenzione dei superiori" (Treccani) è, probabilmente, una invenzione italiana o meglio napoletana: si tratta della cosiddetta *AMMUINA*. Torno a ricordarlo perchè sollecitato dall'amico Vincenzo Costa che, ritrovato fra le sue carte il seguente regolamento, mi ha incoraggiato a dargli una nuova evidenziazione per i più giovani. Dell'origine di questo termine (*fate confusione* in italiano) vengon distribuite copie nei mercatini di Napoli a firma dell'Ammiraglio Giuseppe di Brocchitto e del *Maresciallo in capo dei legni e dei bastimenti della Real Marina* Mario Giuseppe Bigiarelli, le quali riportano che all'interno della "Collezione di Regolamenti" della Real Marina del Regno delle due Sicilie risalente al 1841 il n° 266 così reciterebbe: *All'ordine "Facite Ammuina" tutti chilli che stanno a prora, vanno a poppa e chilli che stanno a poppa vanno a prora; chilli che stanno a sinistra vanno a dritta e chilli che stanno a dritta vanno a sinistra; tutti chilli che stanno abbascio vanno 'ncoppa e chilli che stanno 'ncoppa vanno abbascio passan'tutti p'o stesso pertuso; chi nun tiene nient'a ffa s'arrameni a 'cca e a 'lla.*

In realtà il regolamento della Real Marina del Regno delle Due Sicilie non ha mai annoverato un tale articolo, né di Brocchitto e Bigiarelli risultano menzioni tra gli ufficiali della marina delle Due Sicilie e l'origine del termine andrebbe addebitata all'ufficiale napoletano Federico Cafiero (1807 - 1889), passato dalla parte dei piemontesi già durante l'invasione del Regno delle Due Sicilie, che venne sorpreso a dormire a bordo della sua nave insieme al suo equipaggio e messo agli arresti da un ammiraglio piemontese: una volta scontata la pena e rimesso al comando della sua nave pensò bene di istruire il proprio equipaggio a "fare ammuina" (ovvero il maggior rumore e confusione possibile) nel caso in cui si fosse ripresentato un ufficiale superiore, con lo scopo di essere avvertito e contemporaneamente di dimostrare l'operosità dell'equipaggio. Osservando quello che giornalmente capita in giro per il mondo vien da pensare che, salvati gli eventuali diritti altrui, l'ammuina è stata ed è una manifestazione di grande successo ed attualità esportata e diffusa dappertutto come la Pizza, la Vespa, la Lettera 22 e così via.

L'angolo di Trifussa

Gola

*Er poverello è uscito dar trattore
e guarda er tagottello de l'avanzi:
— Dio! Quanta robba! C'è da fa' tre pranzi!
Oggi c'è da magnà' come un signore... —*

*Carne, pesce, insalata, pecorino...
E' tutto un mischio: e in mezzo c'è perfino
un bigné co' la crema. Er poverello
incomincia da quello.*

SE PERSO NELLA DISTRIBUZIONE MANUALE, SUL NOSTRO SITO
(WWW.LIONSCLUBLIVORNO.IT) INFORMA CLUB È ORA
DISPONIBILE DIRETTAMENTE DALLA HOMEPAGE TRAMITE UNA
SPECIFICA APPOSITA ICONA

BACHECA: gli auguri di buon compleanno

Susanna Ghinassi e Daniela Becherini (1/12), Roberto Mameli (6/12), Serafino Selli (14/12) Giusi Condorelli (15/12), Marcello Martolini (9/1), Sergio Benincasa (15/1), Elena Daghini (17/1), Domenico Mannino (22/1), Giuliano Cappelletti (23/1)

La figlia di Giuseppina Bombaci è divenuta campione nazionale di *kickboxing*: d'ora innanzi la Giuseppa per noi avrà sempre ragione....

ALCUNI NUMERI

SOCI al 31/12/11		soci	ospiti
ordinari	63	Gita Ferrara 15	13
onorari	2	Festa Auguri 37	52
vitalizi	2	Concerto 12	19
		Vernacolo 23	50

Informaclub
in redazione: Alberto Gentiluomo, Carlo Morelli,
Andrea Pardini e Marco Rossi
tel. e fax: 0586-886363
e mail: info@lionsclublivorno.it
(ad esclusivo uso interno)